

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI MONTECATINI TERME (PT)

2) Codice regionale:

RT **1S00309**

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- i. NOME E COGNOME: GRAZIA LORENZI
- ii. DATA DI NASCITA: 17/02/1966
- iii. CODICE FISCALE: LRNGRZ66B57A561M
- iv. INDIRIZZO MAIL: pistruzione@comune.montecatini-terme.pt.it
- v. TELEFONO: 0572918276
- vi. CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- vii. NOME E COGNOME: RAFAELA VERDICCHIO

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

IL VALORE DI SÉ E DEGLI ALTRI - L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Progetto di educazione alla multiculturalità e alla tolleranza

4) Settore di intervento del progetto:

ART. 3 LETT. D Valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multi-cultura;

4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GENERALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

MONTECATINI TERME CITTADINA MULTIENTNICA.
SERVIZIO EDUCATIVO FREQUENTATO DA BAMBINI E GENITORI
PROVENIENTI DA DIFFERENTI PAESI E CULTURE.

INDICATORI:

- i dati numerici sulle iscrizioni di bambini stranieri al servizio di asilo nido, nelle diverse fasce d'età in cui è articolata la graduatoria;
- partecipazione dei genitori alle attività loro dedicate finalizzate ad una genitorialità multiculturale, con riscontro anche con schede di valutazione anonime;
- numero di attività multiculturali ludico didattiche riportanti esperienze e tradizioni di paesi di provenienza dei bambini stranieri frequentanti;

6) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI: EDUCARE I BAMBINI ALLE DIFFERENZE CULTURALI ATTRAVERSO GIOCHI CANZONI SUONI, PAROLE, E PROPOSTE PROVENIENTI DA ALTRE TRADIZIONI COMPRESSE LE PROPOSTE CULINARIE, AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DELLA CUCINA E DEI GENITORI DURANTE FESTE E LABORATORI.

FAVORIRE LA COMUNICAZIONE CREANDO SPAZI CON UN LINGUAGGIO FUNZIONALE ALLA CIRCOLARITA' MULTICULTURALE, VERIFICANDO L'EFFICACIA DI TALE COMUNICAZIONE (SPAZIO DEDICATO ALLE FAMIGLIE, BACHECA INFORMATIVA, SCHEDE INDIVIDUALE, SPAZI DEDICATI A TEMA)

L'Italia, come altri paesi Europei, vive questo nuovo millennio in un clima di crescente migrazione e di presenze di mondi, culture e credi diversi fra contesti locali che si arricchiscono di lingue, profumi, sapori e colori dalle provenienze più svariate. Nell'attuale quadro sociale, l'incontro con l'altro, con il "diverso", non è più limitato ad episodi sporadici, ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana. Ed è a quest'ultima che bisogna far riferimento per comprendere gli ambienti della società globale. Solo da pochi anni il nostro paese ha visto invertire la tradizionale tendenza per ciò che concerne i flussi migratori trasformandosi da paese di emigrazione a paese di immigrazione. Questa lettura è confermata dai dati sulla presenza straniera inerenti la nostra Regione. Emerge il carattere stabile dell'immigrazione, i numeri relativi a ricongiungimenti familiari, ai matrimoni misti, alle nascite, agli inserimenti scolastici, la compresenza di diverse fedi danno testimonianza della stabilità dell'immigrazione, di come l'immigrazione sia oggi, non un fenomeno transitorio, bensì una dimensione strutturale della nostra società. Tuttavia, il fenomeno migratorio, che rappresenta di per sé un'opportunità di arricchimento, è troppo spesso accompagnato da campagne mediatiche che promuovono la paura ed il sospetto per tutte le diversità, diffondendo messaggi che stigmatizzano intere popolazioni sulla base di comportamenti individuali. Ne consegue il relativo inserimento sociale della popolazione immigrata nel nostro contesto, caratterizzato da una significativa distanza fra quest'ultima e la popolazione autoctona. L'implementazione di una politica educativa sull'immigrazione, mirata all'inserimento dignitoso di chi vive nel territorio, deve partire dal riavvicinamento di tale distanza sociale anche attraverso la creazione di

uno spazio alternativo che permetta di educare sia i bambini sia gli adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a fare parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori, un'integrazione dei sistemi educativi e scolastici delle realtà di inserimento, intesa come strumento chiave non solo per la crescita individuale, ma anche e soprattutto per la prevenzione del pregiudizio, dell'intolleranza, della discriminazione e per lo sviluppo di un senso di appartenenza. I nidi d'infanzia da anni rivestono un ruolo particolarmente importante per le famiglie e per i bambini perché rappresentano spazi di educazione e di cura ai quali i genitori affidano quotidianamente i propri figli e si pongono in una posizione chiave fra il diritto dei bambini alla educazione-formazione e il diritto al lavoro dei genitori, in particolare della madre. Nel corso degli anni l'organizzazione e le finalità di tali servizi sono cambiate passando da una funzione prevalentemente assistenziale fino ad essere riconosciuti a pieno titolo come opportunità adatte a far crescere in modo sano ed equilibrato i bambini e che ne promuovono le autonomie e lo sviluppo globale. Attualmente il nido d'infanzia costituisce il primo gradino di un sistema articolato di opportunità educative prima dell'ingresso dei bambini/e nel sistema formale dell'istruzione: contribuisce a realizzare il diritto all'educazione, precocemente favorisce lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine attraverso il favorire autonomia, relazioni e la possibilità di crescere nel rispetto dell'identità personale. Il nido d'infanzia attua la propria funzione educativa in un intreccio di relazioni: tra educatori e bambini, tra bambini e bambini, tra educatori e genitori e con il territorio. Nella qualità di questi legami si afferma la professionalità del personale che opera nel nido, fatta di saperi che continuamente si rinnovano nei rapporti di differente natura che tale istituzione mantiene dinamici al fine di configurarsi come luogo di benessere, pur nel rapido mutare delle condizioni di contesto che investe le famiglie, il territorio e l'istituzione stessa. Il "prendersi cura" agito quotidianamente nel nido d'infanzia è dato da una serie di azioni, armonizzate tra loro grazie alla professionalità del personale educativo, e non solo, che vi opera: saper ascoltare i genitori e le loro aspettative, cogliere gli impliciti nella comunicazione con loro; accogliere ciascuno senza perdere di vista la dimensione del gruppo; rispondere in maniera individualizzata ai bisogni dei bambini, di qualunque natura; favorire una dimensione relazionale e di comunicazione, mantenendosi capaci di relazioni costruttive nell'ambito del proprio gruppo di lavoro; curare la comunicazione con le famiglie anche attraverso la documentazione educativa che consente di far conoscere ai genitori che cosa accade durante la giornata al nido e quali sono le conquiste di ciascun bambino nel proprio percorso educativo nel nido; tenere conto delle dimensioni emotiva e affettiva di bambini/e e del gruppo; proporre modi di giocare adatti alle diverse età e sempre adeguate a bambini che nella fascia 0-3 anni crescono, sotto i diversi profili, molto rapidamente; sostenere percorsi individualizzati per i bisogni speciali dei bambini disabili eventualmente inseriti nel nido e a sostegno delle differenze culturali espresse dai bambini e dai loro genitori qualificare il nido d'infanzia come luogo educativo in cui al bambino sono proposte molteplici esperienze che favoriscono la sua crescita personale, il suo saper stare in gruppo, il suo benessere; rappresentare uno strumento concreto di sostegno alla genitorialità, sia in quanto servizio stabile e continuativo cui affidare bambini in età 3-36 mesi, sia per le molteplici occasioni di incontro promosse all'interno del nido in favore dell'incontro dei genitori tra loro e tra genitori e educatrici (laboratori, incontri, feste ecc.). La presenza sul territorio di asili nido va a beneficio del territorio, che può vantare una presenza numericamente significativa di posti-nido come strumento di conciliazione, nel caso entrambi i genitori siano al lavoro, per bambini e famiglie.

Diretti beneficiari sono gli utenti (bambini e genitori) coinvolti nella condivisione dei percorsi educativi, dunque sostenuti nella crescita sia come bambini sia come genitori per l'aspetto della competenza genitoriale, con effetti positivi sulla qualità della vita delle famiglie. Il servizio di nido contribuisce a qualificare Montecatini come città attenta ai bisogni dei propri cittadini, dove l'attenzione per i bambini, anche piccolissimi, è indice di interesse per le nuove generazioni. Questa, insieme alle altre iniziative in favore dell'infanzia promosse dal Comune di Montecatini, contribuisce all'affermazione di quella che viene chiamata "cultura dell'infanzia", cioè quella considerazione e attenzione ai bisogni anche impliciti dei bambini e delle bambine promosse sul territorio, tenendo sempre alta l'attenzione di tutti sugli aspetti che investono l'infanzia.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

n. 13 DIPENDENTI COMUNALI (1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO, 8 EDUCATORI, 3 AUSILIARI, 1 CUOCA)

Gli educatori elaboreranno un progetto educativo attraverso proposte di lettura musica e svariate piste didattiche che favoriranno la conoscenza di novità e differenze favorendo un'educazione all'apertura.

La cucina prevederà un'integrazione di alimenti e parte del menu con pietanze tipiche di altre culture, in particolar modo durante le feste avvalendosi della collaborazione dei genitori che potranno costruire un documento di raccolta di ricette dei paesi di provenienza con l'elaborazione al termine del percorso di un vero e proprio ricettario.

Gli ausiliari prenderanno parte alla progettazione ed alla realizzazione del materiale occorrente: pannelli, angoli dedicati ecc. ecc.,

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Personale di Riferimento: educatori del servizio.

Ruolo ed attività previste per i GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE nell'ambito del progetto:

organizzazione e cura degli spazi all'interno della struttura usata per il servizio ed il progetto compresa la comunicazione diretta o indiretta multilingue;
partecipazione ai colloqui con le famiglie straniere;
partecipazione insieme agli educatori alla costruzione della rete sociale multi-etnica;
partecipazione agli incontri di verifica attraverso materiale specifico (schede di valutazione questionari ecc.) con altri educatori e coordinatore del progetto;
lavoro in équipe;
partecipazione alla programmazione delle attività che favoriscono la conoscenza per i bambini di svariate forme ludiche provenienti da altri paesi;
osservazione, tramite schede, dell'interazioni tra i bambini stranieri e italiani;
organizzazione e realizzazione delle attività ludico-educative specifiche;
partecipazione all'organizzazione di attività espressive (canti filastrocche in altre

lingue, danze) che favoriscano il raggiungimento di obiettivi della prima infanzia.
osservazione tramite schede delle interazioni nel gruppo dei pari e con le figure di riferimento;
partecipazione agli incontri di verifica con gli altri educatori e il coordinatore di progetto;
osservazione delle relazioni tra educatore e bambino;
organizzazione di laboratori , feste e attività ludiche multiculturali (in modo tale da realizzare suoni, pitture e quant'altro con strumenti e modi di tradizioni differenti)

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

3

9) Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:

0

10) numero posti con vitto:

3

11) Numero posti senza vitto:

0

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Osservare le norme in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro.
- Rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti.
- Rispettare le norme del Dlgs 196/03 Privacy
- Flessibilita' oraria
- Obbligo del tesserino
- Obbligo partecipazione ad eventuale formazione programmata dalla regione toscana
- Rispetto degli orari concordati
- Rispetto delle indicazioni ricevute per la piena realizzazione del servizio (progetti , collaborazioni con il personale coinvolto ecc).
- Il volontario dovrà infine porsi in una posizione di ascolto e di sintonia con le persone e con l'ambiente, nella consapevolezza di partecipare ad un momento importante della crescita di bambini piccoli e delle relazioni con gli adulti coinvolti.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	NIDO D'INFANZIA GIOVANNA PIATTELLI	MONTECATINI TERME	VIA CALAMANDREI	3
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME: Angela Spaghetti*
- ii. *DATA DI NASCITA: 02/04/1959*
- iii. *CODICE FISCALE: SPGNGL59D42G879Q*
- iv. *INDIRIZZO MAIL: angelaspaghetti@virgilio.it*
- v. *TELEFONO: 3388462766*
- vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
NIDO D'INFANZIA G. PIATTELLI	COMUNE MONTECATINI TERME	VIA CALAMANDREI

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Promozione del Progetto:

- sul Sito Internet e tramite l' Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune di Montecatini Terme;
- attraverso la pubblicazione sulla cronaca locale dei quotidiani più diffusi;
- con Conferenza Stampa illustrante gli obiettivi del Progetto;
- attraverso la documentazione che sarà esposta e visibile all'interno del nido d'infanzia e all'interno del Palazzo Comunale in Viale Verdi, 46 a Montecatini Terme

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Incontri periodici tra il responsabile e l'operatore di progetto al fine di valutare gli step infraprogettuali e programmare soluzioni correttive in caso di mancata corrispondenza degli indicatori valutativi rapportati all'evoluzione del progetto.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

***I candidati, per poter partecipare al progetto, dovranno necessariamente possedere uno dei titoli:
Laurea o laurea magistrale conferita in corsi afferenti alle classi pedagogiche o psicologiche. Master di primo o secondo livello avente ad oggetto la formazione della prima infanzia per coloro che sono in possesso di laurea in discipline***

umanistiche o sociali e hanno sostenuto esami in materie psicologiche o pedagogiche.

Diploma di maturità: liceo socio psicopedagogico e liceo delle scienze umane ad indirizzo socio psicopedagogico, diploma di assistente comunità infantile, diploma dirigente di comunità, diploma dirigente di comunità e titoli equipollenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Possono inoltre partecipare coloro che sono in possesso di uno dei titoli di studio di cui all'art. 11 del D.P.G.R. Toscana n. 47 R 2003.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

€ 1.000,00 materiale promozionale per il progetto dell'asilo nido;
€ 10.000,00 personale interno.

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

La struttura di asilo nido comunale di Montecatini Terme e' attrezzata per lo svolgimento di tutte le attività di progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La formazione viene svolta direttamente dal personale educativo dell'ente presso la struttura educativa; i corsi di aggiornamento zonali presso la struttura educativa e altri sedi da definire. Sono previsti collettivi del gruppo di lavoro del nido come da programmazione annuale.

I giovani parteciperanno agli stessi corsi di formazione degli educatori, da individuarsi in prossimità dell'inizio dell'anno educativo, per un totale di almeno 20 ore

Verrà rilasciato un attestato per aver svolto il proprio servizio presso l'asilo nido comunale per un periodo continuativo in affiancamento al personale educativo specializzato

Formazione generale dei giovani

Presso le strutture previste dal progetto.
I volontari dovranno partecipare alla eventuale formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana nelle sedi dalla stessa indicate.

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà affidata all'Ente di I classe ARCI Servizio Civile, codice di accreditamento NZ00345, con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO per il Servizio Civile Nazionale.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali con l'eventuale ausilio di proiezioni di video, presentazioni power point;
- Dinamiche non formali : role-play, simulazioni, lavori di gruppo, discussioni e confronto all'interno del gruppo.

25) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento della loro formazione civica, sociale culturale e professionale.

Si intende fornire loro i contenuti di formazione generale in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Identità e finalità del SCN:

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- Identità del SCN

SCN e promozione della Pace

- La nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SNC;
- la difesa civile non armata e non violenta;
- mediazione e gestione non violenta dei conflitti;
- la non violenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà, le forme di cittadinanza e gli aspetti di educazione civica del Servizio Civile

- Il SCN terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- Prevenzione, conoscenza e difesa del territorio

La legge 64/01 e le normative di attuazione e la L.R. 35/2006

- La legge 64/01, le leggi regionali e le normative di attuazione;
- Normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti;

Identità di gruppo

- Le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

26) Durata (espressa in ore):

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, da svolgersi nei primi tre mesi.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) Sede di realizzazione:

ASILO NIDO COMUNALE e sedi da individuarsi in occasione della scelta dei corsi organizzati da enti esterni

28) Modalità di attuazione:

La formazione viene svolta direttamente dal personale educativo dell'ente presso la struttura educativa

Parteciperanno agli stessi corsi di formazione degli educatori, da individuarsi in prossimità dell'inizio dell'anno educativo, per un totale di almeno 10 ore

I corsi di aggiornamento organizzati dal Comune saranno coadiuvati da esperti del settore (pedagogisti, psicologi, nutrizionisti, igienistiecc.). All'interno del nido per quanto riguarda la formazione parteciperanno ai vari momenti che riguardano la vita del nido, (programmazione annuale, organizzazione del lavoro, incontri con le famiglie ecc.)

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali ed attività di restituzione tramite laboratori tematici

30) Contenuti della formazione:

Organizzazione delle attività educative con i bambini; analisi e sviluppo tecniche relazionali all'interno del gruppo educativo e con le famiglie frequentanti il servizio. Strategie comunicative per relazionarsi con famiglie provenienti da altri paesi. Ricerca di modalità per far sì che si sviluppino buone pratiche di relazioni interpersonali fra le famiglie italiane e quelle straniere

31) Durata (espressa in ore):

Almeno 20 ore di formazione specifica, oltre alla formazione generale.

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: _____ Ruolo _____
corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____
oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 2 n° posti richiesti complessivamente: 9

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto BELLANDI GIUSEPPE nato a Pistoia il 06.01.1949 in qualità di responsabile legale dell'ente COMUNE DI MONTECATINI TERME dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data
27/05/2014



Il Responsabile legale dell'ente